



**Internet searching
and indexing:
the subject approach**

Alan R. Thomas,
James R. Shearer editors,
Binghamton (NY),
Haworth Press, 2000, p. 217.
Pubblicato anche come
vol. 2, nos. 3-4 di "Journal
of Internet cataloging"

Questa raccolta di saggi, dedicata al tema degli indici per soggetto, costituisce una buona introduzione alle problematiche dell'organizzazione dell'accesso alle risorse Internet, ed è principalmente rivolta agli addetti di biblioteca che operano nei servizi multimediali di reference e allo staff impiegato nell'attività di formazione. Il libro intende migliorare l'apprendimento delle tecniche per una ricerca produttiva sul web ed è articolato in tre sezioni: uso e caratteristiche dei motori di ricerca; contributo della classificazione all'organizzazione e alla ricerca dei documenti; web

e indicizzazione per soggetto. Nella prima sezione, il saggio di Scott Nicholson analizza i termini impiegati per indicare gli strumenti di ricerca delle pagine web, osservando come la loro ambiguità determini numerosi problemi sia nell'ambito della ricerca sperimentale che nell'attività didattica. Nicholson propone una terminologia standardizzata – e insieme un metodo per l'insegnamento – basato non tanto sull'analisi delle funzionalità dei singoli strumenti di ricerca, quanto sulla classificazione di motori e indici; valuta infine vantaggi e svantaggi dei differenti strumenti disponibili. Catherine Hume ci offre un panorama dell'evoluzione della rete Internet considerata oggi come il più importante strumento di reference, fornendo criteri per una scrittura efficace delle pagine HTML e per l'inserimento dei metatag, e affrontando infine il tema della scelta tra i differenti motori di ricerca. Sarah J. Clarke esamina le funzionalità e i criteri di ordinamento dei risultati da parte dei motori, mentre Kurt I. Munson studia la relazione di simbiosi esistente tra motori e documenti web, le procedure di costituzione delle basi dati, e infine alcuni metodi per rendere più proficua la query, all'interno di un approccio se-

condo il quale le abilità necessarie a effettuare una buona ricerca in rete derivano da un discreto bagaglio di esperienze da acquisire sul campo. Susan MacDougall sostiene la necessità dell'uso di vocabolari controllati per l'indicizzazione di qualità dei documenti, aderendo ai sette principi formulati dall'Australian Society of Indexers per la valutazione degli indici per soggetto (p. 71).

La seconda sezione presenta forse i contributi più interessanti e originali, con una ricerca di David Ellis e Ana Vasconcelos sull'analisi a faccette nella strutturazione degli indici per soggetto e una comparazione tra sei indici a cura di Alan Wheatley (p.137-138, tabelle 1 e 2): gli indici per soggetto di carattere commerciale tendono a mantenere basso il numero dei livelli e a incrementarlo solo con una crescita significativa della raccolta, e i termini usati per le classi sono spesso difforni e non aderiscono alle voci dei vocabolari controllati. Wheatley riporta i risultati degli studi di Vize-Goetz e di Koch, che indicano una modesta presenza di indici con classificazione: solo dodici sono basati su DDC, LCSH, US National Library of Medicine o Engineering Information Classification Codes. Infine Vanda Broughton e Heather Lane ►

considerano che i sistemi di classificazione DDC e UDC sono utilizzabili anche come *switching language* o *cross-walk* tra diversi linguaggi e sistemi, e sostengono l'applicabilità di un sistema a faccette quale Bliss ai gateway di risorse di rete (p. 145).

La terza sezione comprende la rassegna di Chris Evin Long sui problemi della ricerca per soggetto negli OPAC, con una proposta di guideline, dirette a migliorare il design dell'interfaccia e le funzionalità di recupero dei documenti; il saggio di Gordon Dunsire sull'uso di Internet come strumento di catalogazione in UK e la ricerca di William E. Studwell sull'impiego di USE (Universal Subject Environment), un sistema di accesso che combina un vocabolario controllato con le tecniche disponibili per il recupero automatizzato dei record. Un indice delle cose notevoli completa questo interessante volume sulle problematiche della costruzione degli indici di qualità delle risorse di rete.

Stefano Gambari